

Aneddoti e opinioni del maestro Inoue Shigeaki

Il maestro Inoue, nato nel 1940, ha iniziato il kendo a 11 anni, condotto dal padre. Il suo maestro è stato Matsumoto Mitsuo, incontrato all'università.



Inoue Sensei ha studiato all'università Kensei, una università presbiteriana (tutti i giorni doveva assistere per un'ora ad una funzione presbiteriana). Oggi si definisce buddista e trova molto interessante aver posto in confronto le varie religioni, anche in relazione alla pratica del kendo. Per inciso la facoltà seguita dal maestro Inoue è stata giurisprudenza. Poi ha trovato lavoro e, nel tempo libero si è laureato in ingegneria civile per poter migliorare la sua posizione lavorativa. Quindi in un periodo lavorava e studiava e praticava. Ma per lui questo si può fare in quanto si lavora otto ore, poi si pratica un'ora poi si studia due ore e ci sono ancora 13 ore nella giornata per mangiare dormire e fare altro. Ora i giovani studiano poco e perdono molto tempo e Inoue si dice preoccupato per il futuro del Giappone.

Una interessante osservazione, utile per tutti noi, consiste nella sua visione, ereditata dal maestro Matsumoto, della relazione tipicamente giapponese di Kohai Sempai; con ciò si intende, come tutti sanno la relazione tra giovane e anziano che implica una forma di sudditanza del Kohai che si esplica in atteggiamenti di riverenza che arrivano fino a corvée. In alcune università si sono raggiunti degli eccessi che hanno obbligato le autorità universitarie a prendere provvedimenti. Questo sistema si riflette, secondo il maestro Inoue, in atteggiamenti di alcuni alti gradi, prevalentemente VII e VIII dan, che si fanno sempre portare l'armatura e si fanno slacciare il men. Sebbene sia implicito che è buona educazione degli studenti offrirsi per aiutare i più anziani, questi ultimi devono sapere, secondo l'opinione del maestro Inoue, che è loro dovere portare l'armatura, come lui ha appreso dal maestro Matsumoto. Quest'ultimo ha praticato kendo fino a 83 anni. Un giorno Matsumoto ha chiamato Inoue e gli ha detto : "Inosan, devo smettere di fare kendo, non riesco più ad allacciarmi il men". Dopodiché il Maestro Matsumoto ha continuato a frequentare il dojo per 5 anni, diradando progressivamente la sua presenza a causa della vecchiaia (ha attualmente 90 anni). Lo sguardo del maestro Matsumoto è comunque stato di stimolo al Maestro Inoue a mantenere posizione e atteggiamento corretto durante la pratica. In conclusione quindi Inoue ritiene il sistema tipicamente giapponese kohai sempai estraneo al kendo , quindi un maestro anziano puo' chiedere di essere aiutato se si sente particolarmente stanco dopo un allenamento, ma deve ricordare che è proprio dovere portare l'armatura. Analogamente ogni praticante deve ricordare che il diploma di grado è solo un pezzo di carta, come gli ricordava sempre il Maestro Matsumoto. Le cose importanti del kendo sono invece altre, quali l'applicazione e lo studio, come è emerso dalle dottrine segrete di tutte le scuole antiche.

Una cosa che affascina molto il maestro Inoue è l'idea dell'unione dei contrari. Lui stesso è un po' una rappresentazione vivente di questo orientamento. In effetti è interessato agli aspetti spirituali e psicologici delle religioni e del kendo, ma spesso fa domande e si interessa delle opere di ingegneria civile come dei materiali da costruzione.

Cio' che rende interessante il kendo, secondo il maestro è proprio la sfida dell'unione dei contrari; alcuni esempi sono: unire l'attesa con l'iniziativa (ken-tai-itchi), lo studio con la pratica e l'autoosservazione, il movimento con l'immobilità (come l'anatra, che pur apparendo statica, muove vorticosamente le zampe sotto l'acqua).

Un altro interesse del maestro sono i social skills, in particolare quelli dell'area della didattica. Il meccanismo dell'apprendimento che in occidente viene descritto con i termini "teoria-pratica e feedback". Per Inoue è interessante notare come ai due capi opposti del mondo si sia arrivati alle stesse conclusioni sulla didattica.

E se in termini di autorevolezza il maestro Inoue non sarà forse unico, ci ha lasciati impressionati ancora una volta la combinazione (guarda caso) della sua statura ed esperienza con la sua disponibilità e naturalezza.

Come non rimanere colpiti dai suoi genuini sforzi per farsi chiamare "Shige-san" o "Ino-san" Proprio questo lo rende unico come estremamente richiesto in tutto il mondo. A questo proposito il maestro sta cercando di stimolare i paesi dell'Asia, che visita frequentemente, ad unirsi in una Federazione, come succede in Europa, ma teme l'ostacolo dei nazionalismi, che ritiene assurdi nel mondo del kendo, che è una via di sviluppo che trova le risorse in aspetti profondi, e in quanto tali universali, dell'essere umano.

Un aneddoto che chiarisce come sia molto difficile trovare il "ma-ai" con "Ino-san" in un ultimo aneddoto. Una volta il maestro si è recato per turismo in un paese straniero con la moglie. Arrivato all'aeroporto di Osaka ha scoperto al desk che qualcuno (il presidente della federazione di quel paese che era venuto a conoscenza della sua vacanza) gli aveva fatto trovare due biglietti di prima classe al posto di quelli di Economy. Questo gli ha fatto piacere ma lo ha messo in imbarazzo "costringendolo" ad allenarsi tutte le sere, con grande arrabbiatura della moglie.